

Alla Scala Oggi la **Prova aperta** a favore della fondazione Sicomoro Tre giovani geni per Noseda

Il maestro con la Filarmonica tra Mozart, Rachmaninov e Stravinskij

«Dovessi dare un titolo a questo programma, sceglierei "Tre giovani geni", sempre che per Mozart si possa poi usare un altro aggettivo, essendo morto a trentacinque anni». Gianandrea Noseda torna nella sua Milano («ne approfitto sempre per andare a trovare i miei genitori») e in Scala, dove tante volte è stato applaudito, per dirigere la Filarmonica nel Concerto «Jeunehomme» (solista, la pianista portoghese Maria João Pires) di Mozart, ne «La roccia» di Rachmaninov e nella terza suite da «L'uccello di fuoco» di Stravinskij. Oggi la **Prova Aperta** a favore della fondazione Sicomoro per l'istruzione, lunedì il concerto della stagione.

«Amadeus e Rachmaninov avevano vent'anni, Stravinskij ventotto. Mi colpisce sempre l'attacco dello "Jeunehomme", perché dimostra già una originalità e una personalità ben marcate: il canone prevedeva una compiuta introduzione orchestrale, dove venivano esposti i temi, e poi l'ingresso del pianoforte; qui, dopo un semplice accordo dell'orchestra, il solista fa subito il suo ingresso, scandendo l'accordo di mi bemolle maggiore coronata da una breve ma scintillante cadenza; forse possiamo vedere in luce l'incipit del concerto "Imperatore" di Beethoven, scritto nella stessa tonalità». Tanto in Rachmaninov quanto in Stravinskij si scorge, inconfondibile, l'ombra di Rimskij-Korsakov: «Un riferimento



Milanese Gianandrea Noseda, 58 anni, è direttore della Opernhaus di Zurigo



Solista La pianista Maria João Pires

imprescindibile per i musicisti russi. I geni però attingono dai modelli dando una loro impronta inconfondibile. "La roccia" riprende Rimskij-Korsakov nell'orchestrazione, ma già si vedono alcuni tratti che ritroveremo nel Rachmaninov più maturo, soprattutto nella predisposizione per la melodia ampia e appassionata».

La terza suite è del 1945, il

balletto del 1910: «Rispetto a "Le nozze" e "La sagra della primavera", "L'uccello di fuoco" è meno ostico, ma comunque molto impegnativo. È interessante notare come, suite dopo suite, Stravinskij rimpiccioli l'organico: nel balletto abbiamo l'orchestra più vasta, il virtuosismo del compositore si esercitò nel tentativo di riprodurre gli stessi effetti con meno strumenti. Tentativo riuscito: se era impossibile ricreare esattamente gli stessi colori e timbri, ci va molto vicino, dimostrando un'abilità come orchestratore davvero acuta e già profondamente originale».

Noseda è perfettamente consapevole di queste differenze: tra poco alla Carnegie Hall di New York, affronterà «L'uccello di fuoco» con la National Orchestra, di cui è guida stabile e con cui si presenterà in Scala nel 2024, quando la corazzata americana sarà «orchestra ospite» della stagione di Filarmonica. Tra le prove, iniziate giovedì, la **Prova Aperta** e il concerto ufficiale, Noseda deve trovare tempo ed energie per affrontare le ultime repliche di «Sigfrido» alla Opernhaus di Zurigo, di cui è direttore musicale e dove l'interpretazione dei primi due titoli della Tetralogia de «L'anello del Nibelungo» (di cui «Sigfrido» è il terzo titolo) gli ha fatto vincere il premio di «Oper! Magazine Award» come «miglior direttore del 2022».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



In pillole

● Gianandrea Noseda dirige la Filarmonica della Scala nel Concerto «Jeunehomme» (solista Maria João Pires) di Mozart, ne «La roccia» di Rachmaninov e nella terza suite da «L'uccello di fuoco» di Stravinskij

● Scala, oggi **Prova Aperta** in favore della fondazione Sicomoro per l'istruzione (ore 10, € 5-35, tel. 02.465.467.467), lunedì ore 20 il concerto della stagione (ore 20, biglietti 10-110 euro), infotel. 02.7202.36.71